



**COMUNE DI MONTELUPONE**

**RELAZIONE  
DI INIZIO MANDATO  
2019**

Predisposta secondo quanto previsto  
dal D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1

**Comune di Montelupone**  
**Relazione di inizio mandato 2019**

**Indice**

	Pag.
Premessa	1
Quadro normativo di riferimento	
Eredità contabile del consuntivo precedente	2
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
Altre considerazioni sul consuntivo precedente	
Situazione contabile dell'esercizio in corso	4
Previsioni di competenza	
Esposizione per interessi passivi	
Obiettivo di finanza pubblica	
Altre considerazioni sull'esercizio in corso	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	8
Indebitamento complessivo	
Personale in servizio	
Partecipazioni	
Altre considerazioni su aspetti della gestione	
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	10
Impieghi in strumenti derivati	
Debiti fuori bilancio in corso di formazione	
Altre considerazioni su fenomeni particolari	
Conclusioni	13
Considerazioni finali	

## PREMESSA

### Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni", all'articolo 4-bis (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) stabilisce le province ed i comuni, "*al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (..) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti*" (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1).

Il contenuto di questo documento obbligatorio è stabilito dal successivo comma il quale prevede che "*la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato*" (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Le finalità dell'adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il presidente della provincia o il sindaco in carica, "*sulla base delle risultanze della relazione medesima (..) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti*" (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Questa relazione è strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virtù di quanto richiesto dalla legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente né il verificarsi di situazioni di criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Si tratta, pertanto, di considerazioni effettuate sui singoli fenomeni considerati e, solo nella parte conclusiva che precede la sottoscrizione formale del documento, di una valutazione riepilogativa sulla situazione dell'ente nel suo insieme.

Per quanto riguarda gli aspetti esaminati, questi possono essere raggruppati nei seguenti argomenti omogenei:

1. Eredità contabile del consuntivo precedente
2. Situazione contabile dell'esercizio in corso
3. Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità
4. Fenomeni che necessitano di particolari cautele

Venendo più al dettaglio, l'attenzione si concentra su questi aspetti operativi:

- 1.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo
- 1.2. Consistenza patrimoniale
- 1.3. Parametri deficit strutturale
- 2.1. Previsioni di competenza
- 2.2. Esposizione per interessi passivi
- 2.3. Obiettivo di finanza pubblica
- 3.1. Indebitamento complessivo
- 3.2. Personale in servizio
- 3.3. Partecipazioni
- 4.1. Impieghi in strumenti derivati
- 4.2. Debiti fuori bilancio corso di formazione

Le conclusioni complessive di questa prima ricognizione sull'apparente stato di salute dell'ente, quasi un "verbale di presa in carico" della situazione ereditata dalla precedente amministrazione, sono riportate nel quadro conclusivo, poi oggetto di formale sottoscrizione da parte dei soggetti titolati a redigere il presente documento.

## 2 EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

### 2.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Questo obiettivo di carattere generale va impostato a preventivo e ricercato anche a consuntivo.

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio del rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2018		Composizione		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	548.071,60	-	548.071,60
Riscossioni	(+)	1.045.843,23	4.380.872,08	5.426.715,31
Pagamenti	(-)	741.687,82	4.181.991,62	4.923.679,44
Situazione contabile di cassa				1.051.107,47
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale				<b>1.051.107,47</b>
Residui attivi	(+)	528.585,13	1.463.610,33	1.992.195,46
Residui passivi	(-)	84.783,19	1.498.620,07	1.583.403,26
Risultato contabile				<b>1.459.899,67</b>
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)			60.743,23
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)			731.813,45
<b>Risultato effettivo</b>				<b>667.342,99</b>

### 2.2 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo sono indicate in sequenza i crediti (verso lo Stato e altre amministrazioni pubbliche) per la partecipazione al fondo di dotazione, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza il patrimonio netto (suddiviso in fondo di dotazione, riserve e risultato economico d'esercizio), il fondo per rischi ed oneri, il trattamento di fine rapporto, i debiti e, infine, i ratei ed i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in quel preciso momento.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Attivo	2018	Passivo	2018
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	14.196.785,69
Immobilizzazioni immateriali	2.814,14	Riserve	71.648,94
Immobilizzazioni materiali	17.080.445,49	Risultato economico d'esercizio	-514.030,39
Altre immobilizzazioni materiali	0,00	Patrimonio netto	13.754.404,24
Immobilizzazioni finanziarie	3.071.225,14		
Rimanenze	0,00	Fondo per rischi ed oneri	84.474,10
Crediti	1.671.815,89	Trattamento di fine rapporto	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Debiti	4.401.023,54
Disponibilità liquide	1.051.107,47	Ratei e risconti passivi	4.637.506,25
Ratei e risconti attivi	0,00	Passivo (al netto PN)	9.123.003,89
<b>Totale</b>	<b>22.877.408,13</b>	<b>Totale</b>	<b>22.877.408,13</b>

### 2.3 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi valori, in genere prodotti dal risultato di un rapporto tra entità diverse, è di fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione sono i seguenti:

- Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
- Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;
- Volume complessivo delle spese di personale rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti;
- Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
- Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti;
- Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Denominazione indicatore	2018	
	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X	

### 2.4 Altre considerazioni sul consuntivo precedente

### 3 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

#### 3.1 Previsioni di competenza

Il consiglio, con l'approvazione del Bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. Nel caso in mancata approvazione del documento contabile prima dell'inizio dell'esercizio, scatta per legge l'esercizio provvisorio dove la gestione ordinaria viene effettuata avendo come punto di riferimento e limite quantitativo gli stanziamenti relativi al secondo e terzo anno del bilancio precedente. In ogni caso, vale la regola che richiede il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni, e cioè la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti le missioni articolate in programmi riguardano solo i primi tre contesti (corrente, investimenti e movimenti fondi) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro che vanno a compensarsi.

Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo. Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi gratuiti (contributi C/capitale) oppure oneroso (mutui passivi).

Il prospetto, relativo all'equilibrio della parte corrente e investimenti, è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Equilibrio di bilancio esercizio in corso (Previsioni di competenza)		Stanzamenti 2019	Stanzamenti 2020	Stanzamenti 2021
<b>Entrate</b>				
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
	Parziale	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Tributi e perequazione		1.790.700,00	1.790.700,00	1.790.700,00
Trasferimenti correnti		533.734,28	232.322,27	232.322,27
Entrate extratributarie		1.229.597,11	1.212.597,11	1.214.597,11
Entrate in conto capitale		5.909.714,08	664.714,08	664.714,08
Riduzione di attività finanziarie		100.000,00	100.000,00	100.000,00
Accensione di prestiti		100.000,00	100.000,00	100.000,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere		600.000,00	600.000,00	600.000,00
	Parziale (finanziamento impieghi)	<b>10.263.745,47</b>	<b>4.700.333,46</b>	<b>4.702.333,46</b>
Entrate C/terzi e partite di giro	(+)	860.000,00	860.000,00	860.000,00
	Totale	<b>11.123.745,47</b>	<b>5.560.333,46</b>	<b>5.562.333,46</b>
<b>Uscite</b>				
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	0,00	0,00
	Parziale	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Correnti		3.518.961,20	3.196.878,82	3.195.881,34
In conto capitale		5.949.714,08	704.714,08	704.714,08
Incremento attività finanziarie		100.000,00	100.000,00	100.000,00
Rimborso di prestiti		95.070,19	98.740,56	101.738,04
Chiusura anticip. da tesoriere/cassiere		600.000,00	600.000,00	600.000,00
	Parziale (impieghi)	<b>10.263.745,47</b>	<b>4.700.333,46</b>	<b>4.702.333,46</b>
Spese conto terzi e partite di giro	(+)	860.000,00	860.000,00	860.000,00
	Totale	<b>11.123.745,47</b>	<b>5.560.333,46</b>	<b>5.562.333,46</b>

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Stanzamenti 2019	Stanzamenti 2020	Stanzamenti 2021
<b>Entrate</b>				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	1.790.700,00	1.790.700,00	1.790.700,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	533.734,28	232.322,27	232.322,27
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	1.229.597,11	1.212.597,11	1.214.597,11
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>3.554.031,39</b>	<b>3.235.619,38</b>	<b>3.237.619,38</b>
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>60.000,00</b>	<b>60.000,00</b>	<b>60.000,00</b>
<b>Totale</b>		<b>3.614.031,39</b>	<b>3.295.619,38</b>	<b>3.297.619,38</b>
<b>Uscite</b>				
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	3.518.961,20	3.196.878,82	3.195.881,34
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	95.070,19	98.740,56	101.738,04
<b>Impieghi ordinari</b>		<b>3.614.031,39</b>	<b>3.295.619,38</b>	<b>3.297.619,38</b>
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Impieghi straordinari</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>3.614.031,39</b>	<b>3.295.619,38</b>	<b>3.297.619,38</b>
<b>Risultato</b>				
Entrate bilancio corrente	(+)	3.614.031,39	3.295.619,38	3.297.619,38
Uscite bilancio corrente	(-)	3.614.031,39	3.295.619,38	3.297.619,38
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)</b>				
<b>Entrate</b>				
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	5.909.714,08	664.714,08	664.714,08
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	60.000,00	60.000,00	60.000,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>5.849.714,08</b>	<b>604.714,08</b>	<b>604.714,08</b>
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>
<b>Totale</b>		<b>5.949.714,08</b>	<b>704.714,08</b>	<b>704.714,08</b>
<b>Uscite</b>				
Spese in C/capitale (Tit.2/U)	(+)	5.949.714,08	704.714,08	704.714,08
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Impieghi ordinari</b>		<b>5.949.714,08</b>	<b>704.714,08</b>	<b>704.714,08</b>
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
<b>Impieghi straordinari</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>5.949.714,08</b>	<b>704.714,08</b>	<b>704.714,08</b>
<b>Risultato</b>				
Entrate bilancio investimenti	(+)	5.949.714,08	704.714,08	704.714,08
Uscite bilancio investimenti	(-)	5.949.714,08	704.714,08	704.714,08
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 3.2 Esposizione per interessi passivi

Il livello d'indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi, infatti, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)	Previsione			
	2019	2020	2021	
<b>Esposizione massima per interessi passivi</b>				
<b>Entrate penultimo anno precedente</b>				
Tributi e perequazione (Tit.1/E)	(+)	1.746.416,39	1.790.700,00	1.790.700,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	704.084,06	232.322,27	232.322,27
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	1.070.202,19	1.212.597,11	1.214.597,11
<b>Somma</b>		<b>3.520.702,64</b>	<b>3.235.619,38</b>	<b>3.237.619,38</b>
<b>Limite massimo esposizione per interessi passivi</b>				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		<b>352.070,26</b>	<b>323.561,94</b>	<b>323.761,94</b>
<b>Esposizione effettiva</b>				
<b>Interessi passivi</b>				
Interessi su mutui	(+)	117.116,75	113.513,32	109.770,70
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Interessi passivi</b>		<b>117.116,75</b>	<b>113.513,32</b>	<b>109.770,70</b>
<b>Contributi in C/interessi</b>				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	62.453,81	38.041,80	38.041,80
<b>Contributi C/interessi</b>		<b>62.453,81</b>	<b>38.041,80</b>	<b>38.041,80</b>
<b>Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)</b>		<b>54.662,94</b>	<b>75.471,52</b>	<b>71.728,90</b>
<b>Verifica prescrizione di legge</b>				
Limite teorico interessi	(+)	352.070,26	323.561,94	323.761,94
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	54.662,94	75.471,52	71.728,90
<b>Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi</b>		<b>297.407,32</b>	<b>248.090,42</b>	<b>252.033,04</b>
<b>Rispetto del limite</b>		<b>Rispettato</b>	<b>Rispettato</b>	<b>Rispettato</b>

### 3.3 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, con alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche a rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.



Obiettivo di finanza pubblica		Previsione		
		2019	2020	2021
<b>Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)</b>				
FPV applicato in entrata (FPV/E) - Importo complessivo	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV applicato in entrata (FPV/E) - Quota da indebitamento	(-)	0,00	0,00	0,00
Tributi (Tit.1/E)	(+)	1.790.700,00	1.790.700,00	1.790.700,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	533.734,28	232.322,27	232.322,27
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	1.229.597,11	1.212.597,11	1.214.597,11
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	5.909.714,08	664.714,08	664.714,08
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
<b>Totale (A)</b>		<b>9.563.745,47</b>	<b>4.000.333,46</b>	<b>4.002.333,46</b>
<b>Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)</b>				
Spese correnti (Tit.1/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	3.518.961,20	3.196.878,82	3.195.881,34
Spese in conto capitale (Tit.2/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	5.949.714,08	704.714,08	704.714,08
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
FPV stanziato in uscita (FPV/U) - Quota da indebitamento	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	129.000,00	144.000,00	152.000,00
Fondo spese e rischi futuri	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale (B)</b>		<b>9.439.675,28</b>	<b>3.857.592,90</b>	<b>3.848.595,42</b>
<b>Equilibrio finale</b>				
Entrate finali (ai fini obiettivo finanza pubblica) (A)	(+)	9.563.745,47	4.000.333,46	4.002.333,46
Spese finali (ai fini obiettivo finanza pubblica) (B)	(-)	9.439.675,28	3.857.592,90	3.848.595,42
<b>Parziale (A-B)</b>		<b>124.070,19</b>	<b>142.740,56</b>	<b>153.738,04</b>
Spazi finanziari acquisiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Equilibrio finale</b>		<b>124.070,19</b>	<b>142.740,56</b>	<b>153.738,04</b>

### 3.4 Altre considerazioni sull'esercizio in corso

## 4 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

### 4.1 Indebitamento complessivo

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti gli aspetti, e questo, anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		2019	2020	2021
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	2.974.586,53	2.979.516,34	2.980.775,78
Accensione	(+)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Rimborso	(-)	95.070,19	98.740,56	101.738,04
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
<b>Consistenza finale (31 dicembre)</b>		<b>2.979.516,34</b>	<b>2.980.775,78</b>	<b>2.979.037,74</b>

### 4.2 Personale in servizio

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. La spesa per il personale, tralasciando il rimborso dell'indebitamento, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra dell'ente nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Personale in servizio per qualifica professionale		Dotazione organica	Presenze effettive
Cat./Pos.	Denominazione qualifica		
B1	Operai	4	4
B3	Collaboratore Professionale	2	2
C1	Istruttore	12	8
D1	Funzionari	4	2
D3	Funzionari	1	1
<b>Personale di ruolo</b>		<b>23</b>	<b>17</b>
Personale fuori ruolo			0
<b>Totale</b>			<b>17</b>

### 4.3 Partecipazioni

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private da esso costituite o partecipate ed indica, pertanto, un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria, ai fini dell'attribuzione della natura pubblica di un soggetto, assume pertanto una veste neutrale, mentre il perseguimento di uno scopo pubblico non è quindi in contraddizione con il fine societario lucrativo. Le modalità di gestione dei servizi, entro precisi vincoli dettati dal bisogno di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, sono pertanto lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve e che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dal mandato amministrativo, ed è quindi un elemento che rientra nelle informazioni "sensibili" presenti nella Relazione di inizio mandato.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili

provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Azioni / quote possedute	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
Centro Marche Acque S.r.L.	1	81.108,00	2.010.000,00	4,035 %
Soc. Acquedotto del Nera S.p.A.	1	205.500,00	15.000.000,00	1,37 %
Cosmari S.r.L.	1	118.804,40	11.440.000,00	1,038 %
Task S.r.L.	1	8,19	40.920,00	0,02 %
<b>Totale</b>		<b>405.420,59</b>		

Denominazione Centro Marche Acque S.r.L.  
Attività svolta

Denominazione Soc. Acquedotto del Nera S.p.A.  
Attività svolta

Denominazione Cosmari S.r.L.  
Attività svolta

Denominazione Task S.r.L.  
Attività svolta

#### 4.4 Altre considerazioni su aspetti della gestione

## 5 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

### 5.1 Impieghi in strumenti derivati

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono i prodotti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata "underlying asset"). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio, ecc.). La questione inerente l'avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali è sorta in seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell'ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma, ed è questo l'aspetto problematico, hanno avuto come contro partita il trasferimento, in un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare. Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distorsivi non previsti al momento della stipula dell'originario contratto.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2019	2020	2021
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	0,00	0,00	0,00

### 5.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Si deve pertanto riconciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa. Il riconoscimento della spesa, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del corrispondente finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	Importo
Sentenze	0,00
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>

Denominazione      Sentenze  
Contenuto e valutazioni      Nessun elemento da segnalare

Denominazione      Disavanzi  
Contenuto e valutazioni      Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare
Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

### 5.3 Altre considerazioni su fenomeni particolari

Premesso che il Centro Italia a partire dal 24 agosto 2016 è stato interessato da una serie di episodi sismici, colpendo in particolare i territori delle Regioni Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo e coinvolgendo pertanto anche il Comune di Montelupone (già interessato peraltro dal ben noto movimento franoso del versante est del paese), un peso notevole nello svolgimento delle attività pianificatorie urbanistico-edilizie e delle opere pubbliche, ha avuto sicuramente la gestione dell'emergenza post-sisma e delle operazioni per il conseguente avvio della ricostruzione pubblica e privata.

Il Comune di Montelupone, anche se escluso dal perimetro del cosiddetto "cratere", ha registrato numerosi danni. Sin dalla prima forte scossa del 24 agosto 2016 e dello sciame sismico scaturito di seguito, si sono verificati sull'intero territorio comunale crolli diffusi e gravi lesioni agli edifici, con ripercussioni per la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati. Sussisteva quindi la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nel centro abitato del capoluogo e delle frazioni. Per questo motivo ci si è dovuti subito organizzare per pianificare i sopralluoghi presso gli immobili pubblici e privati, con il supporto dall'Ufficio Tecnico Comunale e delle squadre assegnate di volta in volta dalla Protezione Civile delle Marche, dai GTS, dal MIBACT e dal RELUIS. Si precisa che la situazione è stata ulteriormente condizionata, essendo appunto stati esclusi dal "cratere", dal fatto che come Ente non abbiamo potuto usufruire dell'implementazione delle risorse per il personale per la gestione straordinaria degli adempimenti Sisma 2016, atta alla formazione dei c.d. Uffici Sisma comunali. Tornando alle condizioni rilevate, dall'esito dei primi sopralluoghi ricognitivi effettuati, sono emerse numerose e gravi criticità a carico di immobili pubblici e privati, che hanno comportato l'emissione di numerose Ordinanze di inagibilità e di chiusura al transito di Vie ed aree pubbliche.

Valutata la situazione di oggettivo ed imminente pericolo per le persone, è quindi stato necessario adottare tutti i provvedimenti contingibili e urgenti a salvaguardare la pubblica e privata incolumità. A dimostrazione di tale onerosa situazione, si riporta il numero di richieste di sopralluogo da parte di privati pari a 293, che successivamente sono convogliate in 261 sopralluoghi FAST divisi in 29 giornate ed ulteriori 51 sopralluoghi AEDES divisi in 9 giornate, a cui hanno fatto seguito rispettivamente 105 e 31 ordinanze di inagibilità.

Parallelamente alla gestione della ricostruzione del patrimonio privato, alla quale si sta attualmente lavorando per la certificazione di conformità degli edifici a livello urbanistico ed edilizio e dell'avvio ove necessario dei procedimenti di sanatoria, attraverso il portale web della Regione Marche denominato DOMUS SISMA, si è provveduto alla messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati ed in particolare quelli prospicienti sulla pubblica via, gestendo tutti i provvedimenti necessari tra cui sopralluoghi, verbali, ordini di servizio, affidamenti ed incarichi a ditte e tecnici esterni, ove la struttura dell'Ente non poteva arrivare da sola per ovvi motivi di contingenza. Si riporta pertanto per brevità, il solo elenco di tutti gli immobili per la quale sono stati avviati i cantieri (attualmente tutti conclusi) delle opere di somma urgenza e di messa in sicurezza effettuati a seguito del sisma 2016, che hanno permesso un tempestivo rientro delle famiglie inizialmente evacuate dalle proprie abitazioni ed ospitate in strutture ricettive per rischio esterno, nonché la riapertura delle strutture pubbliche ed il ripristino della viabilità:

- 1) Sistema di Monitoraggio della frana;
- 2) Sistema drenante;
- 3) Palazzo Comunale;
- 4) Pinacoteca Civica;
- 5) Palazzo Tomassini-Barbarossa;
- 6) Casa Parrocchiale;
- 7) Sala Parrocchiale;
- 8) Ex officina Cingolani insistente su Via Borgianelli e P.le Peruzzi;
- 9) Ex ospedale insistente su Via XX Settembre e Via C. Pellini;
- 10) Porta Cassero;
- 11) Porta Santo Stefano;
- 12) Edificio insistente su P.le Paci e Via Andreotto e Perchiodo (prop. Chiaramoni);
- 13) Edificio insistente su Via Andreotto e Perchiodo (prop. Giacomelli);
- 14) Edificio insistente su Via Castelfidardo e Via Regina Margherita;
- 15) Edificio insistente su Via Castelfidardo e P.le Indipendenza;
- 16) Coperture su Circonvallazione mura castellane;
- 17) Campanile Chiesa San Francesco;
- 18) Chiesa Santa Chiara;
- 19) Ingresso monumentale Civico Cimitero;
- 20) Ciminiera ex Fornace via Salvo D'Acquisto;
- 21) Edificio insistente su via Borgianelli (prop. Corona);
- 22) Edificio insistente su Via Borgianelli (prop. Paduano);
- 23) Edificio insistente su Via Giovagnetti;
- 24) Parafulmine su Torre Civica.

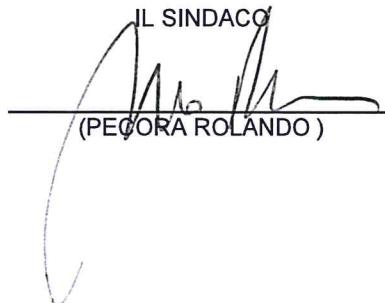
Si sottolinea che anche la gestione della pianificazione e rendicontazione delle opere di messa in sicurezza è realizzata attraverso il portale web della Regione Marche chiamato CHOESIONWORK, così come per le opere pubbliche il portale SISMAPP e per i sopralluoghi ERIKUS. Tutti questi canali web sono stati installati ed utilizzati

a seguito di accreditamento e formazione dei dipendenti UTC, gravando ovviamente sulla normale amministrazione degli adempimenti dell'ufficio, ma anche diventando occasione permanente di arricchimento formativo dell'intero staff e rilevando che lo stesso è sempre stato tra i primi a cogliere la novità delle procedure raggiungendo anche livelli di eccellenza nei vari periodi di emergenza, ricognizione e avvio della ricostruzione. Per quanto riguarda gli edifici pubblici, l'Ente si è mosso sin da subito nella compilazione del PIANO OPERE PUBBLICHE presso SISMAPP ottemperando tempestivamente a tutti gli adempimenti previsti ed anche per questo ottenendo, con riferimento al PIANO SCUOLE sottopiano 1° Piano Scuole di cui all'Allegato 1 dell'Ordinanza n. 33 del 11/07/2017, integrata e corretta dall'Ordinanza 35/07/2017, con cui è stato approvato il *"programma straordinario per la riapertura delle scuole nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016"*, l'ammissione a finanziamento per l'immobile ospitante la Scuola Paritaria per l'Infanzia "Ancelle Sacro Cuore" per un importo complessivo di euro 1.000.000. Per lo stesso immobile è stata approvata la demolizione e ricostruzione ex novo in sito e sono state avviate, le procedure per la selezione dei tecnici progettisti, il cui bando è attualmente al vaglio dell'ANAC. Un secondo importante contributo è stato ottenuto con il PIANO OPERE PUBBLICHE, sottopiano Municipi, di cui all'Allegato 1 dell'Ordinanza n. 56 del 10/05/2018 con la quale è stato approvato il *"secondo programma per gli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 con l'individuazione degli interventi che rivestono importanza essenziale ai fini della ricostruzione"*, con l'ammissione a finanziamento per il Palazzo Comunale per un importo complessivo di euro 2.100.000. Inoltre, di recente, è stata riparata, adeguata e riaperta la Chiesa monumentale di San Francesco. Il 23 dicembre 2018 infatti ha riaperto al culto, con grande soddisfazione, la prima chiesa del paese dopo che a seguito degli eventi sismici del 2016, tutte quante erano state danneggiate rendendole inagibili e pertanto chiuse al pubblico. Le funzioni religiose venivano infatti organizzate all'interno della sala parrocchiale, allestita temporaneamente per l'occasione, ma non propriamente idonea a tale scopo, in quanto presenti barriere architettoniche e carente di spazi e servizi utili. L'amministrazione ha scelto pertanto di intervenire con mezzi propri, date le tempistiche dilatate della ricostruzione pubblica, con l'attivazione del proprio fondo assicurativo che sostiene e copre gli immobili ed il territorio comunale anche dai danni dovuti da calamità naturali. Il manufatto è stato inserito nel piano delle opere pubbliche, ma non essendo stata riconosciuta una priorità particolare e non avendo perciò una risposta immediata alla necessità di riavere uno spazio per le funzioni religiose, si è deciso di attivarsi con tutte le procedure necessarie all'affidamento ed all'esecuzione delle opere di riparazione e dei necessari interventi di adeguamento liturgico, dato che la chiesa per come si presentava non era ormai più idonea ad accogliere funzioni religiose a tempo pieno.

## CONCLUSIONI

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dal [Responsabile del servizio finanziario] [Segretario generale], la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, non presenta situazioni di squilibrio emergenti né criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Le conseguenti valutazioni prospettiche e tendenziali, con i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno pertanto valutati ed eventualmente adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in concomitanza con le normali scadenze di legge.

Montelupone, li 19/08/2019

IL SINDACO  
  
(PECORA ROLANDO)

